

Gli anni bui del fascismo raccontati da Lia Levi

MESSINA

E' giunta al quarto anno consecutivo la rassegna degli incontri con l'autore "La Libreria incontra la scuola". Progetto promosso dalla libreria Bonazinga che si è concluso lo scorso venerdì e ha visto coinvolti diversi istituti messinesi. Gli studenti, in una vivace kermesse di tre giorni hanno ospitato la scrittrice Lia Levi, autrice del libro "L'albergo della magnolia". Scopo del progetto, analizzare il testo, interpretarlo nelle varie prospettive, dare una chiave di lettura che possa corrispondere alle differenti fasce d'età, ai corsi di studi, ai gusti e alle esperienze personali dei giovani lettori. Ma soprattutto, accostare il più possibile i ragazzi al sempre più lontano mondo del libro. "La capacità di creare ed interpretare è infinita" - ha commentato soddisfatta Daniela Bonazinga, titolare dell'omonima libreria alla chiusura dell'incontro - "dopo quattro anni, ho constatato che l'attivazione di un lettore creativo è una risorsa immensa. La differenza nell'interpretazione, nella fantasia individuale di ogni singolo ragazzo, è totale".

Una sinergia perfetta, quella tra il lettore e lo scrittore, i cui risultati sono, appunto, molteplici e sempre pieni di sorprese. "La stimolazione è fondamentale, ma solo quando è libera da ogni limitazione mentale" - prosegue Daniela Bonazinga - "e sempre e comunque affiancata a quella tradizionale. Ciò che rientra, in termini di restituzione, ha un valore enorme". La tematica affrontata dagli

alunni messinesi, affronta l'epoca buia del fascismo, e si presta ad interpretazioni multifaccettate. La passione di un giovane professore ebreo per la bella Sonia, appartenente ad una famiglia ricca, altolocata, reazionaria e soprattutto ariana, ha offerto lo spunto a una attenta riflessione sulle leggi razziali all'epoca in voga, insensibili alle esigenze dell'amore. "Devi salvare la razza!" è il coro unanime e riecheggiante che gli studenti gridano, impassibili, a Sonia, durante la rappresentazione teatrale ideata ed interpretata da loro stessi. "Entrare dentro il libro. Ecco cosa siamo riusciti ad ottenere" - spiega Maria Teresa Vecchioni, insegnante di lettere e latino dello scientifico Archimede - "con un coinvolgimento da parte degli alunni di tutte le classi a 360°". Uno stimolo in più per una generazione che viene assorbita e bombardata da canali multimediali e comunicazioni tramite SMS. "Un'esperienza significativa, perché abbiamo avuto modo di scoprire che leggere piace ancora, l'importante è veicolare, indirizzare alla lettura adeguata" - conclude Maria Teresa Vecchioni. Anche Daniela Bonazinga chiude i battenti della quarta edizione piuttosto compiaciuta "lo scrittore è il primo a restare sconvolto dall'interpretazione che ogni volta appare inedita e ricca di spunti". Una ulteriore conferma che il mondo della lettura è davvero infinito.

Raffaella Schirò